

Sotto «osservazione» la struttura che utilizzava oli esausti per la combustione

Bosco Popolo, i residenti pronti ad incatenarsi

Contro il dissequestro dell'impianto

SONO pronti ad incatenarsi i residenti di Bosco Popolo, di Fonte dei Pelci, delle borgate limitrofe e dei comuni di Spinete e

Colle d'Anchise, che si stanno organizzando per evitare qualsiasi tentativo di revisione del provvedimento della Magi-

stratura che ha sequestrato solo una parte degli impianti di produzione della Laterlite, quelli che permettevano di bru-

ciare rifiuti pericolosi, oli esausti, sostanze chimiche al posto del metano.

«Dissequestro? Non se ne parla proprio! - hanno

fatto sapere - Adesso che stiamo tranquilli per l'azione portata avanti dalla Magistratura, dal Noe e dai Carabinieri, non permetteremo che si faccia passo indietro.

Dopo più di 20 anni di termocombustione è necessario che venga chiarito fino in fondo che cosa è stato bruciato e quali danni sono stati arrecati all'ambiente e alla salute delle persone.

Non ci può essere dissequestro finché non sarà ordinata e completata un'indagine approfondita sul terreno e uno studio epidemiologico, e finché la

percentuale dei casi di tumore non venga confrontata con quella di altre comunità molisane.

Siamo disposti ad incatenarci perché non si commetta l'errore che è stata fatto nella vicina Campania.

Si accerti anche da noi la presenza di diossina.

Da parte nostra stiamo raccogliendo i soldi per pagarci uno studio di parte che dovrà essere di supporto a quello ordinato dalla Magistratura!»

Un argomento che non ha mancato di tenere alto il livello di attenzione.

mc